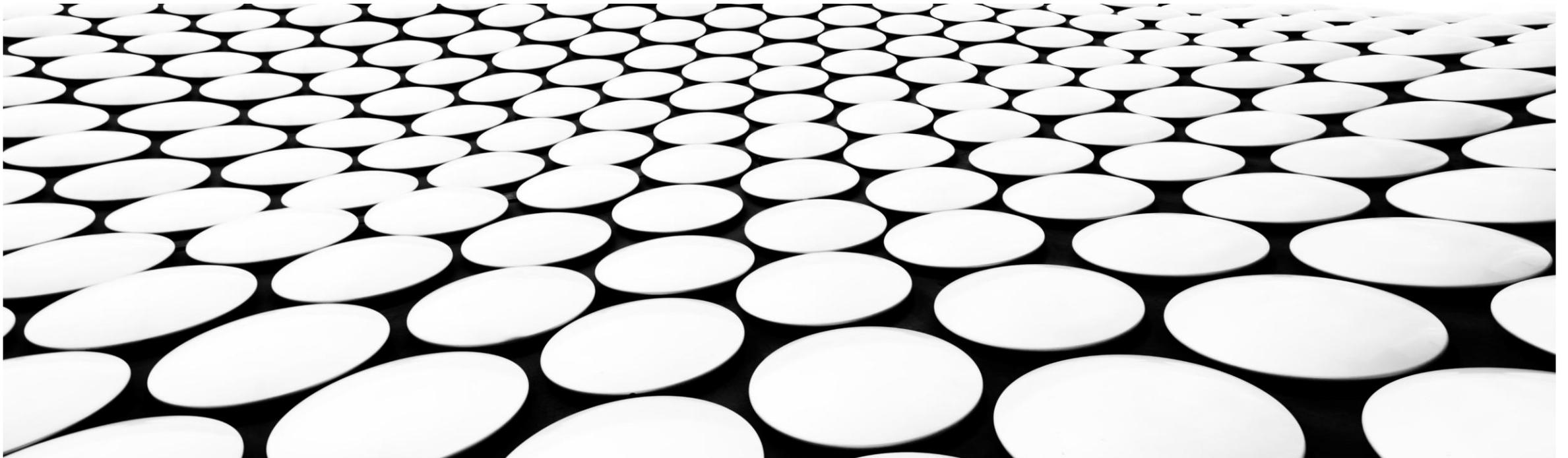


LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE

GLI INDUSTRIALI DEL PETROLIO: CAMPIONI DI COERENZA



DI TANTE COSE SI PUÒ ACCUSARE QUELLO CHE RESTA DEI PETROLIERI ITALIANI: MA NON CHE ABBIANO LE IDEE CHIARE.

L'ESEMPIO DELLA POLITICA COMMERCIALE

- Dagli ebit in rosso della sbornia della selfizzazione completamente automatizzata e dalla follia degli «scontoni», solo la resistenza e la lungimiranza del Sindacato dei Gestori, ha potuto restituire un minimo di equilibrio al settore, rivalutando servizio e servizi, per ricominciare a fare «cassa». Poi, naturalmente, si è dovuto tornare a fare i conti con la bulimia impulsiva dei «manager» nostrani che in pochi anni sono stati capaci di disperdere la gran parte del patrimonio che il «servito» ancora costituiva per la rete italiana, imponendo un overpricing indecente rispetto al «self».

L'ESEMPIO DELLA COMPETENZA NORMATIVA

- Dagli strali contro il d.lgs. 32/1998 e la l. 57/2001, colpevoli di ingessare il rapporto tra loro e i Gestori e dalla negazione della l. 1034/1970 perché troppo «vecchia», all'impossessarsi goffamente degli uni e dell'altra in Tribunale per affermare la decadenza degli Accordi Interprofessionali sulle attività «non oil» previsti proprio dal d.lgs. 32/1998 o per sostenere la illegittimità dell'istituto della continuità gestionale in autostrada prevista proprio dalla l. 1034/1970. Nel primo caso, cercando grazia e avendo invece già trovato Giustizia. Nel secondo caso, ci penserà il TAR a breve.

LA NUOVA LEGGE AD ARTICOLO UNICO: QUI COMANDO IO!

- A partire dagli ultimi mesi del 2023, si è acuito lo scontro fra le Organizzazioni dei Gestori e l'industria petrolifera, incapace di trovare una sintesi matura al proprio interno che riconducesse alla ragione le posizioni più estremiste.
- Posizioni che, forse ingolosite dalla moda del tempo, hanno creduto essere a portata di mano la «spallata» decisiva per sottrarre finalmente i Gestori al sistema regolatorio che ha consentito anche a loro di disporre di diritti e tutele, attraverso la mediazione delle Organizzazioni di Categoria.
- E su questo «altare» tutto è stato sacrificato: a cominciare dai risultati avanzati di un confronto avviato tra tutte le componenti del settore che, su questioni cruciali (autorizzazione rinforzata, razionalizzazione, autostrade) era sul punto di produrre, dopo quasi trent'anni, una proposta di riforma condivisa da presentare al Governo.
- Leggi, Accordi e Contratti -le Regole del Gioco, insomma- sono stati considerati inutili orpelli, quando non ostacoli da abbattere, per poter imporre un solo dettame: qui comando io!

E, TUTTAVIA, ANCHE IN QUESTO CASO, SI PUÒ RITROVARE QUELLA INGUARIBILE ABITUDINE ALL'IMPROVVISAZIONE, ALL'AFFERMARE IN MODO DISINVOLTO PRIMA TUTTO E POI IL CONTRARIO DI TUTTO, SOLO CHE POSSA ADATTARSI ALLA CONVENIENZA DEL MOMENTO. CONTRADDICENDO LE PROPRIE PRECEDENTI ASSERZIONI PURE SE DEPOSITATE AGLI ATTI DEL «**TEMPIO DELLA DEMOCRAZIA**».

UNIONE PETROLIFERA SPIEGA AI PARLAMENTARI

Già il **16 ottobre 2019**, alla Camera dei Deputati, UP illustra mirabilmente la legge che obbliga tutte le aziende, a prescindere dalla loro dimensione, a **negoziare nuove tipologie contrattuali** ed i relativi aspetti economici e normativi di maggior dettaglio.

E, di più, ammonisce sul fatto che «*il non rispetto delle previsioni di legge determina un **dumping contrattuale***».

X COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
CAMERA DEI DEPUTATI

Audizione nell'ambito dell'esame della risoluzione 7-00258
dell'On. De Toma, recante "Iniziativa urgente in favore del settore
della distribuzione dei carburanti"

up unione petrolifera

AUDIZIONE UNIONE PETROLIFERA
Claudio Spinaci
Presidente
16 ottobre 2019

Nel nuovo modello di impianto centrale la figura del gestore

- Nel nuovo concept di impianto multiprodotto e multiservizi la figura appare centrale, ma dovrà evolversi e qualificarsi
- Ciò vale sia per gli impianti gestiti direttamente dalle aziende petrolifere sia per gli impianti dati in gestione a terzi. In questo ultimo caso dovranno parallelamente evolversi i contratti che caratterizzano i rapporti tra il titolare dell'impianto e chi lo gestisce
- Già oggi la legge prevede tale evoluzione, infatti oltre al contratto di comodato e fornitura, disposto dal DLgs 32/98, la normativa prevede anche la

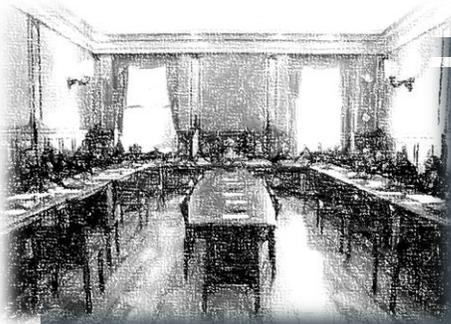
La definizione di nuove tipologie contrattuali alla preventiva negoziazione tra le Associazioni rappresentative delle Parti, tramite accordi da depositare al Ministero Economico

Associazioni dei gestori

Positivo il confronto con le Associazioni dei gestori

- Il non rispetto delle previsioni di legge determina un dumping contrattuale**
- La dimensione minima delle aziende titolari di impianti non può rappresentare un ostacolo al rispetto della disciplina di settore. Occorre individuare modalità semplificate per la definizione degli aspetti economici per le aziende minori
- Nel dicembre 2018 UP e le Associazioni dei gestori hanno sottoscritto e depositato al MISE lo schema di un nuovo contratto di commissione
- Lo scorso settembre è stato rivisto con le Associazioni dei gestori lo Statuto del CIPREG (Centro italiano per la Previdenza dei Gestori Distributori di Carburante) per offrire nuovi strumenti di protezione e flessibilità per i gestori

up unione petrolifera
Risoluzione On. De Toma su distribuzione carburanti
Audizione Unione Petrolifera
@UPetrolifera
www.unionepetrolifera.it
16 ottobre 2019
16



ENI RINCARA LA DOSE

Il resoconto stenografico della Camera registra il seguente intervento del dott. Maffei:

«Eni vanta una tradizione fortissima in termini di condivisione con le organizzazioni sindacali, partendo dal presupposto della necessità di **regole rigide** (...) **per avere rispetto del libero mercato e della libera concorrenza.**

L'assenza di regole favorisce la nascita di situazioni contrarie e dannose anche ad aziende strutturate come Eni.

*Eni è favorevole agli accordi, ai **contratti tipizzati.**»*



Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti
Audizione Eni presso la Commissione Attività produttive –
Camera dei Deputati

Roma, 16 ottobre 2019

La centralità della gestione nella transizione energetica

Oggi

Figura del Gestore sempre più centrale nelle strategie Eni

Domani



Eni e le gestioni

Eni riconosce sempre maggiore centralità alla figura del gestore:

- Il dialogo con le organizzazioni delle gestioni è **elemento centrale della tradizione di Eni.** Eni in accordo con le OO.SS. ha spesso favorito i grandi cambiamenti e le innovazioni del mercato
- Eni ritiene necessaria la regolamentazione del mercato al fine di garantire e preservare un sistema basato su regole certe e uniformi per tutti

La molteplicità dei servizi offerti sui punti vendita rende necessaria la preventiva contrattazione tra le parti attraverso l'adozione di contratti tipizzati e compensi normati

- L'introduzione di un trattamento minimo per legge:
 - Non favorirebbe l'apertura di tavoli di negoziazione
 - Non consentirebbe di tenere in considerazione la pluralità dei fattori che caratterizzano i rapporti commerciali tra le compagnie Petroliere e i gestori

LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA IN SINTESI DEL GRADO DI COERENZA E AFFIDABILITÀ DEI PETROLIERI ITALIANI

La Legge già consente l'adozione di nuovi Contratti.
Si debbono negoziare e tipizzare con le Organizzazioni dei gestori.
E quindi depositare presso il Ministero.
Tutti, anche i «retisti», debbono rispettare questa Legge.
Il dumping contrattuale falsa mercato e concorrenza.

La Legge, se e quando esiste, si applica nei limiti che ci fanno più comodo.
Gli Accordi si fanno se, quando e sugli argomenti che decidiamo noi.
A tipizzare i Contratti non ci pensiamo proprio.
E, comunque, non sicuramente quelli di appalto e di associazione.
Se a qualcuno non va bene, ci riconsegna le chiavi dell'impianto.



LINK UTILI (a chi volesse sentire con le proprie orecchie)

- Intervento in X Comm. di [Claudio Spinaci \(UP\)](#)
- Intervento in X Comm. di [Giovanni Maffei \(ENI\)](#)
- Intervento in X Comm. di [Giuseppe Zappalà \(Kupit\)](#)